

## DA QUALCUNO O QUALCOSA EN/IN FUORI

'fuorché, tranne, fatta eccezione per qualcuno o qualcosa'

### Esempi

- I.17: «e non so chome lla fa[n]ciulla si fussi chontentata, che **dallo stato in fuori** non v'è grascia che ci è de' soprossi asai».
- IV.33: «e altra ispesa non bisonnerà fare **dal chavallo in fuori**».
- XIV.6: «E così à 'vuto Batista, e degli altri, di potere scrivere,<sup>1</sup> **da' fatti** di stato **in fuori**, ciò che l'uon v(u)ole».
- XXV.11: «E stimo che arà aconci e fatti sua, e trovandosi fuori di chasa sua e fuor di sua parenti: **da voi en fuori**, non so a chi si lasci charico di suo fatti».
- XXVIII.40: «Non ò risposta se se ne ritrarrà nulla; che are' caro saperlo, sì me gl'ò a p(er)dere . . . . . nata **dagli spedali en fuori**, che ve ne muore assai».
- XXXII.56: «ricordandoti ch'e nostri passati tutti sono iti di tale male: **da Matteo** mio figluolo **i(n) fuori**».
- XXXVI.16: «che, **dalla chasa e-l podere en fuori**, è e' resto, come vedi, un medesimo efetto di quello di prima».<sup>2</sup>
- XXXIX.14; XL.49; LV.14; LXXI.34.

**Corrispondenze.** Angiolieri, Boccaccio, Bisticci, Guicciardini, Cellini, G. Bentivoglio (cfr. TB § 44, GDLI § 10).

---

<sup>1</sup> La *c* è corretta su una precedente *t*.

<sup>2</sup> *di quello di prima* è aggiunto nell'interlinea superiore.